

Le opportunità del cambiamento

scritto da Lavinia Furlani | 19 Settembre 2014



Sono molte le aziende, consolidate da generazioni, che sono vittime di una resistenza al cambiamento. Ciò che funzionava nel passato non è detto che sia oggi efficace, per questo cambiare significa accettare fino in fondo l'analisi di ciò che si è.

Provate a pensare ad una azienda che, fiera della lunga tradizione alle spalle, rifiuta categoricamente di adottare alcune nuove tecnologie per migliorare il proprio posizionamento sul mercato. Il risultato è che è destinata ad uscire dal mercato nel giro di poco tempo e quindi perde completamente la tradizione che voleva mantenere.

In che modo cambiare? Il primo passo è accettare e valutare l'ipotesi che sia necessario un cambiamento, anche piccolo, del proprio modo di porsi, di comunicare, o di produrre. È evidente che non è possibile cambiare completamente: vorrebbe dire essere altre persone e creare altre aziende prive dell'impronta originaria.

Pertanto cambiare vuol dire evolversi, mantenendo la radice originaria, ma permettendole di crescere e di svilupparsi. Attenzione però: cambiare è faticoso. Vuol dire modificare schemi di comportamento, risposte ormai consolidate, attitudini date per assodate.

Che cosa può indurre al cambiamento? Quando si inizia a sentire che i risultati ottenuti non sono più adeguati o

sufficienti, non restano che due possibilità: rimanere con le risposte inadeguate e un potente carico di insoddisfazione oppure affrontare la fatica di cambiare.